

cire i danni relativi a sinistri causati in Italia da assicurati Themis che, allo stato, si pensa possano assommare a circa lire 100 miliardi comprensive delle spese di liquidazione; a tutt'oggi risultano liquidati danni per circa lire 4 miliardi. Il ridimensionamento di cui trattasi può ricondursi anche alle iniziative assunte dai Vertici della CONSAP presso la Procura della Repubblica di Napoli, delle quali è stato dato ampio risalto dalla stampa nazionale e locale.

Stante la posizione espressa dal Fondo di garanzia della Grecia di non riconoscere il diritto di rivalsa del Fondo italiano, nel corso dell'anno 1999 è stata assunta l'iniziativa di interessare gli Organi Comunitari per un intervento sullo Stato Greco affinché venga applicata la normativa comunitaria ed in particolare la Direttiva 92/49/CEE, da cui trae fondamento la giusta pretesa del Fondo italiano di vedersi rimborsare da quello greco o, quantomeno, dallo Stato Greco le somme sin qui corrisposte ed ancora da corrispondere per indennizzi per sinistri Themis. Nel gennaio 2000 ha avuto luogo un incontro a Bruxelles presso il Gabinetto del Commissario Europeo per il Mercato Interno nel corso del quale è stata illustrata la posizione italiana e successivamente rappresentata in una apposita nota tecnica predisposta dalla CONSAP ed inviata ai Servizi della Commissione Europea a cura del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

- Fondo di Garanzia Vittime della Caccia: l'esercizio 1999 ha fatto registrare entrate per lire 575 milioni ed uscite per lire 130 milioni, con un avanzo, quindi, di lire 445 milioni che sommato ai risultati degli esercizi precedenti porta le attività accantonate a lire 2,9 miliardi. Nell'esercizio in esame le imprese designate non hanno erogato alcun indennizzo per sinistri facenti carico al Fondo.

- Fondo di Solidarietà per le Vittime dell'Estorsione: in data 8.12.1999 è entrato in vigore il D.P.R. 16/8/1999, n. 455 "Regolamento recante norme concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura, ai sensi dell'art. 21 della legge 23 febbraio 1999, n. 44" che, in attuazione dello stesso art. 21, comma 1, lett. A), all'art. 4 dispone l'unificazione del Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive, istituito dall'art. 14, comma 1, della legge 7 marzo 1996, n. 108, nel Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura, la cui gestione è stata attribuita dalla ripetuta legge n. 44/99 alla CONSAP che vi provvede sulla base di apposita concessione per conto del Ministero dell'Interno.

L'atto di concessione, stipulato in data 18.12.1999 e approvato con decreto ministeriale n. 99/1945/T1-4-228(1)SC del 30.12.1999, predisposto in linea con quanto previsto dall'art. 5 del predetto regolamento, prevede nel dettaglio le modalità di esercizio cui deve attenersi la CONSAP nello svolgimento dell'attività di gestione del Fondo. In particolare demanda alla CONSAP una serie molteplice di adempimenti dei quali vengono indicati quelli di maggior rilievo:

- gestione di cassa e patrimoniale del Fondo;
- l'erogazione delle elargizioni concesse con decreto Commissariale;
- la stipula dei contratti di mutuo anche essi concessi con decreto Commissariale;
- predisposizione di una relazione semestrale all'Amministrazione concedente relativa ai versamenti effettuati, i recuperi e gli importi avuti attraverso il diritto di surroga nonché ogni altro elemento utile alla verifica della corrispondenza della gestione del Fondo alle finalità indicate dalle leggi istitutive;
- redazione del rendiconto annuale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di

Amministrazione della CONSAP.

Per quanto sopra, il Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione ha cessato la sua attività a far data dal 18/12/1999 e tutte le risorse finanziarie e patrimoniali sono confluite nel Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura.

Nell'esercizio 1/1 - 18/12/1999 sono state disposte n. 13 elargizioni pecuniarie a ristoro dei danni conseguenti a rifiuto opposto a richieste estorsive. Dall'inizio dell'attività del Fondo e fino al 18/12/1999 risultano concesse n. 141 elargizioni, tre delle quali sono state revocate.

L'esercizio in esame ha registrato entrate per lire 26,6 miliardi e uscite per lire 3,8 miliardi con un avanzo, quindi di lire 22,8 miliardi che sommato ai risultati degli esercizi precedenti porta il totale delle attività accantonate a lire 255,2 miliardi.

- Fondo di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso: con legge del 22 dicembre 1999, n. 512 è stato istituito presso il Ministero dell'Interno un nuovo fondo di rotazione denominato Fondo di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso, destinato al risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali a favore di soggetti che risultino vittime dei delitti commessi da appartenenti ad associazioni di tipo mafioso; la stessa legge, all'art. 3, attribuisce la gestione del Fondo alla CONSAP, che vi provvede per conto del Ministero sulla base di apposita Convenzione. Con regolamento di attuazione, da emanarsi entro il termine di quattro mesi dalla data di entrata in vigore della relativa legge, il governo adotterà norme dirette, fra l'altro, a:

- stabilire i principi cui dovrà uniformarsi il rapporto concessorio tra il Ministero dell'Interno e la CONSAP;
- individuare, nell'ambito del Ministero dell'Interno, gli uffici preposti alla gestione

del rapporto di concessione con la CONSAP attribuendo agli stessi compiti di assistenza tecnica e di supporto al Comitato.

- Fondo ex Dazieri: per la liquidazione del TFR spettante ai dipendenti iscritti al Fondo in parola all'atto della risoluzione del rapporto di impiego, nell'anno 1999 sono state effettuate n. 306 operazioni di liquidazione, di cui 167 per scadenza, 123 per riscatto e 16 per sinistro. L'esborso complessivo è stato di circa lire 17 miliardi di cui lire 2,1 miliardi a carico dei contratti di assicurazione mista e lire 14,9 miliardi a carico del Fondo. Per il finanziamento della predetta attività liquidatoria l'INPS, in ottemperanza al disposto dell'art. 4, comma 2, dell'Accordo in essere, ha effettuato una rimessa di lire 30,2 miliardi.

2. LE PRINCIPALI POSTE PATRIMONIALI

La principale posta patrimoniale passiva rimane quella relativa alle riserve tecniche per le cessioni legali, pari a lire 6.482 miliardi, per effetto della somma algebrica delle seguenti variazioni:

- ricalcolo su dati completi delle liquidazioni relative all'esercizio 1998;
- rivalutazioni delle riserve tecniche per l'anno 1999 in base ad un tasso di rendimento del 4%;
- liberazione delle riserve matematiche relative a polizze temporanee rescisse o scadute nel periodo 1993/98.

Il trend flessivo dei rendimenti dei titoli pubblici è proseguito accentuandosi nell'anno 1999, sia a causa dei ritocchi apportati dalla Banca Centrale Europea ai tassi di intervento, sia per la stabilità del tasso di inflazione. Il rendimento medio lordo dei titoli pubblici di più ampia diffusione, quali i BOT a tre, sei e dodici mesi si è attestato, a fine

1999, sui seguenti livelli: 2,75%, 2,95% e 3,13%. Le emissioni dei BOT in parola effettuate dallo Stato nei mesi di gennaio e febbraio 2000 assicurano ai sottoscrittori un rendimento medio lordo (base anno 365 gg.) rispettivamente del 3,36%, 3,64% e 3,97%. In relazione a ciò, il Consiglio ha ritenuto equo, sulla base dei risultati economici ottenuti, accrescere le riserve tecniche del 4%. Le poste patrimoniali attive della Società ammontano a L. 7. 375,6 miliardi e sono rappresentate principalmente da:

- a) immobili per lire 1.816,6 miliardi. La variazione rispetto al precedente esercizio è dovuta esclusivamente alle vendite dell'anno (lire 414,9 miliardi) ed alle spese incrementative (lire 10,7 miliardi);
- b) titoli di stato e obbligazionari per lire 4.505 miliardi, aumentati rispetto all'anno 1998, di lire 296 miliardi;
- c) provvigioni di acquisizione da ammortizzare verso Compagnie in cessione legale per lire 560 miliardi;
- d) crediti per lire 315,6 miliardi.

3. LE PARTECIPAZIONI

Partecipazione di rilievo, anche perché totalitaria, è quella detenuta nella CONSIP che, nell'anno in rassegna, ha consolidato la propria struttura organizzativa assicurando l'erogazione, senza soluzione di continuità, di un servizio essenziale per lo svolgimento delle funzioni istituzionali del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica e per le attività della Corte dei Conti.

Ad agosto 1999 è stata stipulata la nuova Convenzione con il suddetto Dicastero la cui validità copre il periodo 19 giugno 1999 - 31 dicembre 2002.

In considerazione del fatto che tale nuova

Convenzione è destinata a regolamentare il ruolo della CONSIP in una prospettiva di medio-lungo periodo, è stato redatto un testo inteso a fissare i principi ai quali si deve informare l'azione della Società, prescindendo dagli specifici contenuti che tale attività potrà assumere nel tempo, principi che si sostanziano nell'assicurare la puntuale aderenza dell'operato della CONSIP agli obiettivi di automazione dell'Amministrazione statale. È stato così previsto un costante adeguamento delle strategie della Società agli obiettivi individuati dalla Conferenza permanente dei Capi dei Dipartimenti del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

La descrizione analitica dei compiti affidati dall'Amministrazione nonché dalla Corte dei Conti (limitatamente all'Area "Referti e Controllo") è stata trasfusa in specifici "Accordi di servizio" che, costituendo parte integrante della Convenzione, sono più facilmente suscettibili, ove del caso, di variazioni e/o integrazioni.

Per quanto attiene alla remunerazione della CONSIP sono stati mantenuti i criteri della precedente Convenzione con l'unica variazione costituita dall'esclusione dal computo delle risorse umane, in base alle quali, come noto, viene erogato dall'Amministrazione il corrispettivo mensile a copertura di tutti gli oneri ed i costi operativi sostenuti dalla Società per l'espletamento della propria attività, del personale addetto alla gestione amministrativa interna, il cui onere è stato ritenuto non direttamente riconducibile ai servizi erogati all'Amministrazione e, quindi, non trasferibili ad essa.

Circa l'adeguamento dell'organico aziendale è proseguita, nell'anno in esame, l'azione di reclutamento del personale necessario per l'espletamento dei compiti e delle responsabilità affidati alla CONSIP. Alla fine del 1999 l'organico si è ragguagliato a 194 unità, di

cui 173 di estrazione tecnica e 21 amministrativa.

Particolarmente intensa è stata l'attività svolta dalla CONSIP nel corso del 1999.

L'iniziativa di rilievo, sia dal punto di vista tecnico che da quello dei risparmi ottenuti, è stata la presa in carico delle attività di conduzione del sistema informatico della Ragioneria generale dello Stato ed il subentro nella conduzione del CED di La Rustica.

Importanti interventi sono stati effettuati nel contesto del potenziamento delle infrastrutture tecnologiche e dello sviluppo di soluzioni tecniche ed applicative intese a favorire la diffusione, l'integrazione e la condivisione dei dati e delle informazioni all'interno e tra i Dipartimenti del Ministero e ad accrescere i supporti informativi alle decisioni. Rientrano tra questi: l'unificazione del sito Internet del Ministero del Tesoro, la standardizzazione degli indirizzi di posta elettronica e l'estensione di questo servizio a circa 2000 utenti; la realizzazione e l'attivazione del sistema informativo di contabilità economica; la realizzazione, in collaborazione con i Dipartimenti del Tesoro, della banca dati macroeconomica; la realizzazione dello studio di fattibilità della Banca dati degli investimenti pubblici; la realizzazione della banca dati direzionale del personale e del protocollo informatico del Tesoro; l'entrata in esercizio del mandato informatico con conseguente, sensibile riduzione dei tempi reali di esecuzione dei pagamenti.

La forte espansione dell'attività aziendale registrata nel 1999 ha prodotto un rilevante incremento dell'utile della Società, più che raddoppiato rispetto all'anno precedente (da 2,9 a 7 miliardi di lire) al lordo delle imposte ed egualmente raddoppiato al netto degli oneri fiscali e tributari (lire 3,6 miliardi nel 1999 rispetto a lire 1,4 miliardi del 1998).

Tale risultato ampiamente positivo consente, oltre ad un incremento della remunerazione

del capitale investito dalla CONSAP (passato dal 7% al 10%), un ulteriore consistente rafforzamento patrimoniale della CONSIP.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio un cenno particolare merita l'evento costituito dall'emanazione, in data 24 febbraio 2000, del Decreto del Ministro del Tesoro in applicazione dell'art. 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (Finanziaria 2000), con il quale sono stati attribuiti alla CONSIP importanti compiti in materia di stipula di convenzioni e contratti quadro per l'acquisto di beni e servizi da parte della Pubblica Amministrazione, di monitoraggio dei fabbisogni, dei consumi e della spesa di singole Amministrazioni tramite l'utilizzo delle moderne tecnologie informatiche (commercio elettronico). In relazione a ciò è stato recentemente modificato lo statuto della CONSIP per ampliarne l'oggetto sociale e, successivamente, anche quello della CONSAP per un opportuno allineamento.

Al fine di disporre di uno strumento operativo adeguato alle attività di dismissione e valorizzazione dei beni immobili, è stata acquisita - con un esborso di lire 60 milioni - una partecipazione del 15% in una Società del gruppo IRI, la "SOVIGEST, Società di Valorizzazione e Gestione Immobiliare S.p.A.", insieme all'IMIGEST ed alla Società per il Risanamento di Napoli.

4. L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

4.1 La struttura organizzativa

Nell'anno 1999 l'assetto organizzativo della Società è rimasto immutato. Si prevedono, comunque, per i primi mesi dell'anno 2000 integrazioni nell'organigramma, conseguenti all'atto di concessione sottoscritto con il

Ministero dell'Interno in attuazione della legge 23 febbraio 1999, n. 44 e del D.P.R. 16 agosto 1999, n. 455, che disciplinano il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura, la cui gestione è stata affidata alla CONSAP, in forza di detti provvedimenti.

Le modifiche in parola riguarderanno altresì il nuovo Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, istituito con legge 22 dicembre 1999, n. 512, la cui gestione è egualmente affidata alla CONSAP.

4.2 Il personale

L'organico della Società, nel corso dell'anno 1999, è rimasto sostanzialmente immutato rispetto al 1998 nei limiti del piano di sviluppo approvato dal Consiglio di Amministrazione che prevedeva un organico di 240 elementi, ivi comprese le risorse da utilizzare per le attività proprie del Fondo di Solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura (n. 7 elementi).

Nel corso dell'esercizio 1999 si sono verificate le seguenti movimentazioni nell'ambito dell'organico aziendale:

- n. 6 cessazioni tra il personale non Dirigente, di cui n. 1 per raggiunti limiti di età, n. 2 per dimissioni e n. 3 per risoluzione consensuale del rapporto di lavoro;
- n. 5 nuove immissioni di personale: n. 2 unità con contratto a tempo indeterminato e n. 3 unità con contratto a termine (di cui n. 1 part-time);
- trasformazione in rapporti a tempo indeterminato di personale assunto nel corso del 1997 e 1998 con contratti a termine (n. 2) o di formazione e lavoro (n. 15).

Nel corso del 1999 il Consiglio di Amministrazione - avvalendosi delle opportunità offerte dalla legge 196/97 (legge Treu) - ha autorizzato il ricorso a prestazioni di

lavoro interinale per far fronte a particolari e contingenti esigenze.

L'attività di formazione è stata, anche nel 1999, molto intensa. Sono stati effettuati corsi in ambito informatico volti al perfezionamento delle tecniche di utilizzo dei vari linguaggi in ambiente Windows che hanno riguardato la quasi totalità del personale dipendente. Complessivamente sono state occupate per tali fini circa 6.000 ore di formazione. Ulteriori 300 ore sono state dedicate ad un seminario in materia fiscale organizzato appositamente per la CONSAP da uno dei più rappresentativi Studi di Consulenza Fiscale della Capitale.

I rapporti con le Organizzazioni Sindacali interne sono proseguiti in maniera intensa e costruttiva: i Sindacati sono stati costantemente informati dal vertice aziendale sull'andamento generale della Società e sulle strategie in corso o programmate. Nel mese di dicembre 1999 è stata raggiunta, dopo due anni di intense trattative tra l'ANIA e le OO.SS. di categoria, l'intesa per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per i dipendenti delle imprese di assicurazione che, come noto, si applica al personale della CONSAP, giunto a scadenza fin dal 1997. Il contratto, che si compone di una parte normativa ed una economica entrambe con scadenza al 31.12.2001, inizierà a produrre i propri effetti, soprattutto per la parte normativa, nel corso del corrente anno 2000.

4.3 L'informatica

Nel corso del 1999 l'impegno maggiore della Società nel settore dell'informatica è stato rivolto all'adeguamento delle procedure in essere per renderle compatibili con l'anno 2000. Ha fatto eccezione la procedura immobiliare la cui revisione è stata effettuata dall'INA, in base ad accordi assunti all'atto

del trasferimento della procedura stessa a CONSAP.

Peraltro, per ragioni diverse, l'INA ha potuto consegnare l'aggiornamento della procedura soltanto nel mese di ottobre 1999, anziché a fine giugno come concordato, tra l'altro non interamente collaudata, creando non pochi problemi gestionali oltre che ai dipendenti della CONSAP che utilizzano la procedura anche alla Società di outsourcing.

L'adeguamento anno 2000 ha riguardato le procedure di Contabilità Generale (DAFO), di Tesoreria (PITECO), di gestione dei titoli (ANALISYS e SOFT), di liquidazione delle Cessioni Legali e del Fondo di Garanzia per le Vittime della Strada. Le procedure di gestione titoli sono state contestualmente aggiornate alla fine del 1998 anche per ciò che riguarda la problematica EURO dal momento che, come è noto, per i titoli di stato l'euro ha avuto decorrenza dal 1° gennaio 1999. Le procedure di contabilità e di tesoreria sono state revisionate nel corso dell'anno in rassegna e riportano i valori sia in lire che in euro.

Il processo di informatizzazione è proseguito secondo i programmi stabiliti. È stata completata nei tempi previsti la procedura per la liquidazione alle Compagnie di assicurazione delle polizze giunte a scadenza. Ulteriori interventi su tale procedura potranno riguardare la configurazione dell'archivio delle polizze in modo da poter offrire all'utenza una migliore possibilità di individuazione dei contratti, procedendo all'inserimento di quei dati troncati o modificati dall'INA per proprie esigenze operative, senza peraltro modificare la composizione del data base di origine.

La prima fase della procedura del Fondo di Garanzia Vittime della Strada è stata completata e posta in produzione per gli atti trasmessi dai Commissari Liquidatori.

Sotto il profilo della comunicazione esterna si è provveduto ad un restyling del sito

Internet della CONSAP, contenente maggiori informazioni oltre che sulla Società anche relativamente alle dismissioni immobiliari sia dirette, sia effettuate per conto del Ministero della Difesa.

5. LE SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

Le spese generali, al lordo dei consueti recuperi, si sono mantenute sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente (lire 40,1 miliardi contro lire 39,8 miliardi nel 1998) nonostante le indennità (circa 1,1 miliardi) corrisposte al personale andato anticipatamente in quiescenza. Anche i costi informatici sono rimasti pressoché invariati, essendo aumentati, rispetto al 1998, soltanto di lire 110 milioni.

6. LE VERTENZE IN ESSERE

Tralasciando l'ordinario contenzioso relativo alla gestione immobiliare, alla gestione dei fondi di garanzia e solidarietà e a quella del fondo dazieri, si ritiene opportuno segnalare quanto segue.

Con sentenza pubblicata il 31 marzo 2000, il TAR del Lazio ha respinto il ricorso incardinato dalle Compagnie avverso il Decreto del Ministero dell'Industria del 2.10.1998, con il quale ai sensi dell'art. 3 comma 110 della legge n.662/96 sono stati fissati i tassi annui di rendimento che la CONSAP deve riconoscere alle Compagnie cedenti a fronte di tutte le obbligazioni derivanti dalle cessate cessioni legali per gli anni dal 1994 al 1996. Il TAR ha invece accolto, ma solo per un mero difetto d'istruttoria rilevato nel procedimento d'emanazione del D.M., l'analoga domanda di annullamento del provvedimento amministrativo riguardante il tasso stabilito per

l'anno 1997.

Nella predetta sentenza il TAR ha anche avuto modo di osservare che la norma, nel prevedere che i tassi fossero commisurati al rendimento medio degli investimenti finanziari, ha inequivocabilmente voluto riferirsi a tutti i generi di investimenti - mobiliari e immobiliari - delle risorse finanziarie, non potendo negarsi che anche i beni immobili costituiscono una componente organica dei patrimoni delle imprese assicuratrici a titolo di riserva tecnica.

Analogo ricorso è stato proposto al TAR del Lazio per l'annullamento del Decreto Ministeriale emanato in materia per l'anno 1998.

Si fa presente altresì che sono tuttora pendenti dinanzi al Tribunale Civile di Roma le vertenze promosse dalle Compagnie nei confronti dell'INA, della CONSAP e del Ministero del Tesoro intese a rivendicare la restituzione immediata delle riserve tecniche costituite a fronte delle cessioni legali.

Come ultima annotazione si riferisce in ordine ai due ricorsi proposti nel corso del 1998 al TAR del Lazio dalla SOFINPAR S.p.A., terza classificata nella gara, vinta dalla CONSAP, indetta dal Ministero della Difesa per l'affidamento dell'incarico di alienazione, permuta e valorizzazione degli immobili individuati ai sensi della Legge 23.12.1996 n. 662, art. 3, comma 112.

Le censure dedotte con i due ricorsi erano dirette, in particolare, ad evidenziare l'illegittimità della partecipazione alla gara della società CONSAP, oltre che della seconda classificata, e, più in generale, a rilevare l'illegittimità di tutti gli atti della gara ai fini della sua rinnovazione. In particolare, la società ricorrente chiedeva l'annullamento degli atti della procedura di licitazione privata e dell'intervenuto provvedimento di aggiudicazione in favore della CONSAP. Con sentenza n. 948/99 depositata nell'aprile

1999, il TAR del Lazio ha respinto i predetti ricorsi, accogliendo integralmente le difese esperite dalla CONSAP costituitasi in giudizio quale soggetto controinteressato.

7. LE ALTRE NOTIZIE DI CUI ALL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

7.1 L'attività di ricerca e di sviluppo

Durante l'anno 1999 non sono state effettuate attività di ricerca e di sviluppo.

7.2 I rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

La Società, interamente posseduta dal Ministero del Tesoro, possiede, a sua volta, integralmente il 100% del capitale della CONSIP - Concessionaria Servizi Informativi Pubblici S.p.A.

Nel 1999 non sono intervenute modifiche nei rapporti che la CONSAP ha in essere nei confronti di detta Società che riguardano:

- la concessione di garanzie fino ad un limite di lire 100 miliardi per l'ottenimento da parte della CONSIP di fidi bancari dello stesso importo;
- un rapporto di locazione dell'immobile di proprietà sito in Roma, Via Santa Croce in Gerusalemme, n. 63.

7.3 Le azioni proprie e della controllante

La Società, interamente posseduta dal Ministero del Tesoro, non possiede azioni

proprie in portafoglio e nel corso del 1999 non ha effettuato alcuna operazione sulle medesime direttamente o per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

7.4 I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Sul piano operativo non si registrano fatti di rilievo dopo la chiusura del bilancio oltre quelli già citati nel corso della presente relazione.

Peraltro, si ritiene di riportare, in questa sezione, un avvenimento degno di particolare menzione, rappresentato dalla ultimazione dei lavori di ristrutturazione della nuova sede societaria in via Yser, n. 14, che ha consentito, a partire dal 20 marzo 2000, di riunire in un unico stabile di proprietà l'intera compagine impiegatizia, in precedenza dislocata su cinque unità immobiliari in locazione. Il trasferimento in un'unica sede comporterà indubbi vantaggi sia in termini di efficienza che di economicità.

Estremamente conveniente è anche apparsa l'operazione dal punto di vista dell'investimento immobiliare, atteso che al prezzo di lire 23 miliardi oltre lire 7 miliardi per spese di ristrutturazione, la Società dispone ora di un immobile del valore di mercato di oltre lire 40 miliardi.

7.5 L'evoluzione prevedibile della gestione

Come agevolmente si evince da quanto sin qui illustrato la Società ha ormai raggiunto e consolidato un livello organizzativo e funzionale di tutto rispetto che le ha consentito di distinguersi nei vari campi in cui esplica la propria attività per efficienza, competenza ed elevata affidabilità.

I Responsabili aziendali sono fortemente impegnati anche in un'azione di ampliamento operativo potendo contare su di una struttura professionalmente in grado di affrontare nuove tematiche.

In una prospettiva di medio termine, ed ove non intervengano ostacoli a livello legislativo e giudiziale, la Società proseguirà nello sviluppo sinora registrato.

Sul piano delle vendite immobiliari, infatti, anche per il prossimo esercizio i risultati saranno lusinghieri e consentiranno di incamerare notevoli plusvalenze.

Più impegnativa si prospetta, invece, la gestione delle risorse liquide in relazione all'andamento dei tassi di interesse; le prospettive, comunque, per il 2000 appaiono decisamente più favorevoli in rapporto alla positiva evoluzione dell'economia ed a tali scenari saranno adeguate le strategie di investimento della Società.

La prosecuzione dei rimborsi alle Compagnie di assicurazione delle somme da queste liquidate ai propri assicurati, sia pure sotto forma di acconto nella misura del 50%, e l'auspicio di ulteriori soluzioni transattive dei rapporti di cessione, continueranno a produrre il contenimento degli impegni della Società con riflessi positivi sui bilanci futuri.

8. LA PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione propone la seguente destinazione dell'utile netto di esercizio:

- attribuzione alla Riserva legale del 5% dell'utile, pari a 390.090.498.=
 - attribuzione della somma restante, pari a lire 7.411.719.473 alla Riserva disponibile.
- Il patrimonio netto della Società che al 31 dicembre 1998 era di L. 72.622.532.334 si

attesterà, in caso di approvazione da parte dell'Assemblea della proposta del Consiglio, a lire 80.435.142.715, comprensivo della riserva speciale in sospensione d'imposta ex art. 13, comma 6, D.L. 21.4.1993, n. 124, pari a lire 10.800.410, accantonata in ottemperanza al disposto del predetto decreto legislativo.

* * * * *

All'impegno costantemente profuso da tutto

il personale della Società sono dovuti i lusinghieri risultati descritti nella presente relazione.

Il Consiglio di Amministrazione desidera perciò ringraziare tutti i dipendenti per la faticosa opera da essi svolta, invitandoli a proseguire la propria attività con la medesima dedizione per consentire alla Società il raggiungimento di ulteriori positivi traguardi.

Il Consiglio di Amministrazione

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PAGINA BIANCA

Relazione del Collegio dei Sindaci al progetto di bilancio d'esercizio al 31.12.1999

Nella seduta del 16 maggio 2000 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il progetto di bilancio per il 1999, convocando contestualmente l'Assemblea degli Azionisti per i giorni 30 giugno e 3 luglio 2000.

Il bilancio della CONSAP per il 1999 utilizza gli schemi propri delle Imprese di assicurazione, in base a quanto prescritto dal decreto legislativo n. 173 del 26.5.1997, confermando anche per tale esercizio la scelta fin qui attuata di redigere per la Società un bilancio di tipo assicurativo, o meglio, riassicurativo, che risulta infatti l'unico idoneo a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economica della Società stessa, soprattutto per il particolare rilievo che assume l'attività relativa alla gestione delle riserve per cessioni legali, e cioè delle quote dei rischi e dei premi relativi ai contratti di assicurazione del ramo vita, cedute in riassicurazione obbligatoria dalle Imprese operanti in Italia all'INA, cessate per effetto di vari provvedimenti legislativi (Decreto legislativo 515/92 e Legge 403/94). In tema di cessioni legali il Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato - di concerto con quello del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica - ha dato attuazione a quanto previsto dall'art. 3 comma 110 della Legge 662/96, emanando tre decreti Ministeriali

che hanno fissato i tassi annui di rendimento da applicare a tutte le obbligazioni derivanti dalle cessate cessioni legali, sulla base del rendimento medio degli investimenti finanziari al netto delle ordinarie spese di gestione. Tali tassi sono stati, rispettivamente, del 7% per gli anni 1994 e 1995, del 6% per gli anni 1996 e 1997 e del 5,5% per l'anno 1998, confermando quindi i rendimenti determinati dalla CONSAP nei bilanci relativi ai predetti esercizi. Per l'esercizio 1999, in considerazione anche del consistente calo dei rendimenti dei titoli pubblici, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha stabilito di fissare al 4% il tasso di rivalutazione delle riserve tecniche.

Il bilancio relativo al 31.12.1999 - che il Consiglio di Amministrazione sottopone all'esame ed all'approvazione dell'Azionista - fa comunque registrare un miglioramento rispetto a quello dello scorso anno, in quanto chiude con un utile netto di lire 7.801.809.971, a fronte di un utile netto del precedente esercizio di lire 6.018.251.782.

La conferma, anche per l'anno 1999, del risultato positivo della gestione è essenzialmente dovuta all'andamento delle vendite immobiliari, che sono risultate superiori a quelle dello scorso esercizio, ed alle intervenute transazioni in materia di cessioni legali con due Compagnie di assicurazione: Cardiff

e Mediolanum Vita.

Per effetto del reinvestimento delle disponibilità rivenienti dalle vendite immobiliari, il portafoglio titoli della Società ha raggiunto, a fine esercizio, l'importo di lire 4.505 miliardi, con un aumento, rispetto all'anno precedente, di lire 296 miliardi e ciò malgrado i consistenti rimborsi (lire 545 miliardi) effettuati nell'anno alle compagnie di assicurazione, sotto forma di acconti al 50%, delle liquidazioni dalle stesse operate a tutto il dicembre 1998 e primo trimestre 1999.

Il patrimonio immobiliare passa da lire 2.221 miliardi al 31.12.1998 a lire 1.817 miliardi a fine 1999, tenendo conto dello stabile acquisito in Roma, via Yser 14, da destinare a bene strumentale d'impresa, delle spese incrementative, delle riprese di valore e delle svalutazioni effettuate.

Anche per l'anno in esame, gli Organi Societari hanno incaricato la Società TIL-LINGHAST per il ricalcolo delle riserve tecniche costituite a fronte delle cessioni legali;

le riserve stesse sono state poi sottoposte ad una verifica di congruità da parte dell'attuario della CONSAP, e saranno verificate anche dall'attuario della Società di revisione Deloitte & Touche.

Le riserve, relative alle cessate cessioni legali, sono state ricalcolate al 31.12.1998, tenendo conto delle liquidazioni di competenza degli anni precedenti pagate nel 1999; la stima all'1.1.1999 risulta essere di lire 6.888 miliardi, la cui capitalizzazione al tasso di rivalutazione del 4%, dedotti i rimborsi effettuati, ha portato la consistenza delle riserve al 31.12.1999 a lire 6.482 miliardi.

Al riguardo, il Collegio prende atto della richiamata impostazione, che ritiene rispettosa del principio della prudenza oltre che di quello della correttezza, tenuto anche conto del fatto che il valore accantonato a riserva per cessioni legali risulta a fine 1998 ancora superiore a quello rilevato dai dati ISVAP per l'insieme delle Compagnie di assicurazione.

I risultati della gestione risultano i seguenti:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	lire 7.375.609.782.370
Passivo e patrimonio netto	lire 7.375.609.782.370

CONTO ECONOMICO

Risultato dell'attività ordinaria	lire 2.561.408.051
Risultato dell'attività straordinaria	lire 32.457.150.677
Risultato prima delle imposte	lire 35.018.558.728

UTILE DELL'ESERCIZIO

lire 7.801.809.971

Il Consiglio di Amministrazione ha ampiamente illustrato i fatti salienti che hanno interessato la Società nel corso dell'esercizio 1999, come pure l'andamento gestionale più recente realizzatosi nel 2000, tra i quali merita rilievo il trasferimento nella nuova sede di proprietà in Via Yser, n. 14, operato a metà marzo 2000.

La Relazione sulla situazione e sull'andamento della gestione è stata redatta in conformità alle norme contenute nel Codice civile, così come modificate dal Decreto Legislativo 9.4.1991, n. 127, ove applicabile.

La nota integrativa commenta dettagliatamente le singole poste di bilancio e le loro variazioni rispetto ai valori iniziali. Vengono altresì fornite le necessarie informazioni in merito ai principi giuridici e contabili adottati nella valutazione degli elementi patrimoniali e nella determinazione e copertura delle riserve tecniche.

In definitiva la redditività, sia pure non brillante come nel precedente esercizio, ricavata dagli investimenti finanziari e le plusvalenze realizzate sulle vendite immobiliari hanno fatto sì che il corrente esercizio si sia chiuso con l'indicato utile netto.

La Società ha provveduto, in armonia con quanto stabilito dai nuovi principi contabili, ad incrementare l'apposito Fondo per fronteggiare gli oneri derivanti dalle imposte differite.

Le altre valutazioni delle voci di bilancio, oltre quelle già esaminate in precedenza, sono state operate ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività societaria.

In particolare:

- **i beni immobili** sono stati iscritti al valore determinato nell'atto di scissione, comprensivo degli oneri accessori, delle spese incrementative e delle rivalutazioni effettuate ai sensi di specifiche leggi; l'immobile di Via Yser è valutato al valore di acquisto maggiorato delle spese incrementative;
- **i titoli obbligazionari** quotati considerati tra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritti al costo di acquisto rettificato degli scarti di emissione e di negoziazione;
- **i titoli obbligazionari** quotati dell'attivo circolante sono valutati al minor valore fra quello di acquisto e quello desunto dall'andamento del mercato sulla base della media delle quotazioni dell'ultimo mese del 1999;
- **i titoli obbligazionari** non quotati sono iscritti in bilancio al minore fra costo e presumibile valore di realizzo;
- **i crediti** sono iscritti al valore nominale rettificato dal Fondo svalutazione crediti per riflettere il presumibile valore di realizzo;
- **i mobili e gli impianti** sono iscritti al costo di acquisizione: i relativi ammortamenti sono calcolati, con riferimento al costo, in base alle ordinarie aliquote fiscali;
- **i costi pluriennali**, rappresentati principalmente dalle provvigioni di acquisizione, anticipate sui contratti di durata pluriennale, sono calcolati sulla base delle provvigioni effettivamente corrisposte alle Imprese assicuratrici, precedentemente ammortizzate in relazione alla durata effettiva dei contratti e rivalutate al medesimo tasso del 4% di rivalutazione delle riserve tecniche;
- **le partecipazioni** quotate che costituiscono attivo circolante, sono iscritte al minor valore fra quello di carico e quello desunto dall'andamento del mercato, o al loro presumibile valore di realizzo;

- **le partecipazioni** non quotate che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al valore di costo.

Per quanto più specificamente concerne la propria competenza, il Collegio Sindacale conferma di aver adempiuto correttamente a tutti i doveri di cui all'art. 2403 del codice civile, compresi i controlli per l'accertamento della regolare tenuta dei libri societari. Il Collegio Sindacale ha ricevuto comunicazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione della Società nei termini fissati dall'art. 2429 comma 1° del codice civile. I dati sono stati tutti riscontrati e sono stati determinati nella osservanza delle vigenti disposizioni di legge; il Collegio può altresì confermare che i criteri di valutazione adottati sono conformi alle disposizioni stabilite dalla nuova normativa introdotta con il Decreto Legislativo n. 173 (che ha recepito la direttiva comunitaria n. 91/674 in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione) nonché alle norme civilistiche

e tributarie in vigore.

Il Collegio Sindacale ha preso visione della lettera di clearance rilasciata, in data 15 maggio 2000, dalla Società di revisione Deloitte & Touche.

Il Collegio prende atto infine della proposta avanzata dal Consiglio sulla ripartizione dell'utile di esercizio e cioè: il 5%, pari a lire 390.090.498, a riserva legale; il rimanente importo di lire 7.411.719.473 a riserva disponibile.

Il patrimonio netto della Società si incrementa a fine 1999 a lire 80.435.142.715.

* * *

In conclusione, il Collegio, subordinatamente al rilascio della certificazione del bilancio da parte della Società di revisione Deloitte & Touche, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio predisposto dal Consiglio di Amministrazione ed alla proposta di destinazione dell'utile a riserva.

Il Collegio dei Sindaci